



“E rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori”

Canto – Amarezza

Stasera sono a mani vuote, Dio;
niente ti posso regalare, Dio:
solo l'amarezza, solo il mio peccato,
solo l'amarezza e il mio peccato, o Dio.

Quel cielo chiaro che mi ha svegliato
ed il profumo delle rose in fiore;
poi l'amarezza, poi il mio peccato,
poi l'amarezza e il mio peccato, o Dio

Son questi i miei poveri doni, Dio;
sono l'offerta di stasera, o Dio:
poi la speranza, poi la certezza,
poi la speranza del perdono, o Dio, o Dio

Una parabola emblematica per questa domanda

Mt 18,21-35

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli

aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello".

La percezione teologica delle nostre azioni

Gn 3,8

Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.

2Sam 12,13

Allora Davide disse a Natan: "Ho peccato contro il Signore!". Natan rispose a Davide: "Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai.

Sal 51,6

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Lc 5,8

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore".

1Gv 1,8

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi.

Risonanza:

Canone – Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve (2 volte)

Dal debito all'offesa

Rm 11,33-36

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti,

chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore?

O chi mai è stato suo consigliere?

O chi gli ha dato qualcosa per primo

tanto da riceverne il contraccambio?

Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Risonanza:

Canone – Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve (2 volte)

Un ampliamento della domanda: il punto più impegnativo

Risonanza:

Canone – Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve (2 volte)

La necessità del perdono ai fratelli

Mt 6,14-15

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

Mc 11,20-25

La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. Pietro si ricordò e gli disse: "Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato". Rispose loro Gesù: "Abbiate fede in Dio! In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: "Lèvati e gèttati nel mare", senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe".

Risonanza:

Canone – Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve (2 volte)

Chi sono i nostri debitori?

Lc 6,27-35

Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Risonanza:

Canone – Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve (2 volte)

Il perdono è una necessità per vivere

«Fino a che il mondo non fu creato c'era il Santo, benedetto egli sia, e il suo grande nome soltanto. Gli salì nella mente di creare il mondo, e modellava il mondo davanti a sé, ma esso non stava ritto. È come un re che vuole costruire il suo palazzo: se non incava nella terra le sue fondamenta e i pilastri delle sue entrate e delle sue uscite, non comincia a costruire. Così il Santo, benedetto egli sia: modellò il mondo davanti a sé, ma esso non stava ritto fino a che non creò il perdono»

(Rabbi Eliezer, Commento ai racconti della creazione, I-II secolo d.C.)

Risonanza:

Canone – Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve (2 volte)

AZIONE:

***Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.***

Canto – Come è grande

Come è grande la tua bontà,
che conservi per chi ti teme.
E fai grandi cose per chi ha rifugio in Te;
e fai grandi cose per chi ama solo Te.

Come un vento silenzioso
ci hai raccolto dai monti e dal mare;
come un'alba nuova sei venuto a me,
la forza del tuo braccio mi ha voluto qui con Te.

Come è chiara l'acqua alla tua fonte,
per chi ha sete ed è stanco di cercare;
sicuro ha ritrovato i segni del tuo amore
che si erano perduti nell'ora del dolore.

Come un fiore nato fra le pietre
va a cercare il cielo su di lui,
così la tua grazia, il tuo Spirito per noi,
nasce per vedere il mondo che Tu vuoi.